



COMUNE DI ISTRANA
(Provincia di Treviso)

**REGOLAMENTO
PER L'ACCESSO AL SISTEMA
INTEGRATO
DI INTERVENTI E
SERVIZI SOCIALI**

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n.4 del 29 marzo 2016

Normativa di riferimento

CAPO I FINALITA' ED AMBITO DI APPLICAZIONE

Articolo 1 – Principi generali

Articolo 2 – Principi del Sistema e compiti specifici del Servizio Sociale

Articolo 3 – Destinatari degli interventi

Articolo 4 – Le priorità di accesso agli interventi e ai servizi

Articolo 5 – L'accesso alla rete dei servizi

Articolo 6 – Attivazione su domanda

Articolo 7 – Modulistica

Articolo 8 – Attivazione d'ufficio

Articolo 9 – Istruttoria e valutazione del bisogno

Articolo 10 – Esito del procedimento

Articolo 11 – Accesso in situazioni di emergenza-urgenza e forme di istruttoria abbreviata

Articolo 12 – Valutazione multiprofessionale sociosanitaria

Articolo 13 – Cessazione presa in carico

Articolo 14 – Trattamento dei dati personali

Articolo 15 – Il rapporto con il cittadino. La Carta dei Servizi

Articolo 16 – Modalità di valutazione economica e compartecipazione al costo dei servizi

CAPO II TIPOLOGIE DI SERVIZI

Art. 17 – Segretariato Sociale

Articolo 18 – Servizio Sociale Professionale

Articolo 19 – Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Articolo 20 – Servizio di consegna pasti caldi a domicilio

Articolo 21 – Servizio Telesoccorso e telecontrollo

Articolo 22 – Servizio Trasporto Sociale

Articolo 23 – Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)

Articolo 24 – Interventi di socializzazione – soggiorni climatici e termali

Articolo 25 – Servizi semiresidenziali e residenziali

Articolo 26 – Servizi innovativi nella comunità: lavoro e inclusione sociale

CAPO III SOSTEGNI ECONOMICI

Premessa

Articolo 27 – Interventi di sostegno economico comunale

Articolo 28 – Interventi di sostegno economico derivati da altri Enti

CAPO IV DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 29 – Disposizioni Attuative

Articolo 30 – Abrogazioni

Normativa di riferimento

Nello spirito dei principi fondamentali sanciti dalla Carta Costituzionale agli artt. 2,3,4,5 e dei diritti e doveri dei cittadini;

ai sensi della Legge 08.11.2000, n. 328 recante “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e regionale in ambito sociale e dell’ordinamento degli EE.LL.;

ai sensi del D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 “Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente” e del Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 novembre 2014 “Approvazione del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159”;

CAPO I

FINALITA’ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1 Principi generali

Il Comune di Istrana riconosce un valore di primaria importanza alle proprie competenze in materia di politiche sociali.

L’Amministrazione Comunale intende programmare, gestire e sviluppare tali competenze adeguando i propri interventi in modo coordinato con gli altri Enti del territorio e nei limiti delle proprie risorse di bilancio, all’evoluzione delle problematiche sociali, economiche e culturali della comunità locale e del suo contesto di riferimento.

Pertanto, i servizi comunali competenti informano la propria azione a criteri di efficienza, efficacia, sussidiarietà e trasparenza nel rispetto della tutela dei dati personali. Essi perseguono la necessaria integrazione e collaborazione con i servizi sanitari e quelli offerti dal privato sociale; promuovono la costruzione dei rapporti di rete sul piano istituzionale e favoriscono quello di auto-mutuo-aiuto e di solidarietà sia nell’ambito degli organismi sociali che quello dei rapporti interpersonali.

A tal fine, il Comune intende aggiornare le proprie modalità di azione socio-assistenziale regolamentando gli interventi rivolti alla protezione dei soggetti fragili (nuclei familiari o singoli) che, per condizioni di vita o di salute, non sono in grado di far fronte alle proprie esigenze.

Con tali servizi, il Comune intende farsi carico delle situazioni problematiche fornendo aiuti transitori e mirati che tendano a rafforzare le competenze dei soggetti destinatari e quelle del gruppo di appartenenza, nell'ottica di una sufficiente autonomia o, in via subordinata, del contenimento della vulnerabilità sociale.

In tale prospettiva, gli interventi cui al presente Regolamento possono essere attivati dal servizio sociale anche a favore di persone che possono provvedere al pagamento degli stessi, mentre il Comune potrà farsi carico di coloro per i quali sia stato accertato lo stato di bisogno socio economico.

Il presente Regolamento disciplina il sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui ai principi fondamentali della Costituzione, alla L. 328/2000 e si uniforma ai principi del rispetto della libertà e dignità della persona e dell'inderogabile dovere di solidarietà sociale.

Art 2. - Principi del Sistema e compiti specifici del Servizio Sociale

Finalità degli interventi

I servizi e gli interventi sono preordinati al perseguimento delle seguenti finalità:

- prevenire e rimuovere le cause di ordine economico sociale e psicologico che possono generare situazioni di bisogno e fenomeni di emarginazione negli ambienti di vita, di studio, di lavoro.
- rendere effettivo il diritto di tutti i cittadini ad usufruire delle strutture, dei servizi e delle prestazioni sociali, secondo modalità che assicurino possibilità di scelta a parità di costi;
- agire a sostegno della famiglia e dell'individuo garantendo, anche ai cittadini in difficoltà, la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale, provvedendo, se necessario, su loro libera scelta, all'inserimento in centri servizi comunitari-sostitutivi;
- favorire e sostenere l'inserimento sociale, scolastico, lavorativo dei soggetti disabili, degli emarginati o delle persone a rischio di emarginazione.

Il ruolo del Servizio Sociale nell'Ente locale

Il sistema integrato di interventi e servizi ha carattere di universalità ed è fondato sui principi di solidarietà, imparzialità, equità, e non discriminazione. Il Comune di Istrana partecipa alla definizione degli obiettivi dei servizi dell'Azienda Ulss 9. Il Servizio Sociale è orientato all'integrazione e all'uniforme trattamento delle persone sul territorio di competenza. A tale fine

imposta le attività e l'organizzazione in chiave di processi di lavoro, attivando tutte le professionalità coinvolte, garantendo l'applicazione con procedure uniformi.

Il lavoro sociale deve essere orientato a individuare nel territorio e nella comunità locale, come pure nelle comunità familiari, la dimensione cruciale per l'implementazione e la progettazione delle politiche e degli interventi sociali, riconoscendo il valore e le risorse promosse dalle associazioni, dal volontariato, dalle parrocchie e dai gruppi informali.

Il sistema è orientato all'integrazione delle politiche sociali con quelle sanitarie ed educative, con le politiche della formazione e del lavoro. L'obiettivo viene perseguito:

- nello scambio di informazioni, conoscenze e risorse, secondo obiettivi comuni, in modo da potenziare le competenze e le risorse, a volte insufficienti e inefficaci se agite isolatamente;
- impostando strumenti e processi strutturati di integrazione con altre istituzioni pubbliche e private che consentano un potenziamento delle risorse della rete e danno l'opportunità al Comune di esercitare pienamente il ruolo di regia del sistema integrato di servizi.

Per rispondere in modo organico ed efficace ai bisogni complessi e al rapido evolversi dei bisogni delle persone, la struttura organizzativa è improntata a criteri di interdisciplinarietà, flessibilità, semplificazione e trasparenza delle procedure.

L'approccio multidimensionale e multi professionale è il metodo sistematico nella valutazione, nella presa in carico e accompagnamento del caso.

L'obiettivo finale è quello di programmare politiche, di progettare e organizzare servizi e interventi personalizzati che siano la risposta più efficace ed efficiente al bisogno.

E' quindi fondamentale il ruolo di osservatorio sui bisogni e sulle risorse rivestito da tutti gli operatori del territorio quali sensori socio-territoriali, in grado di individuare e tempestivamente segnalare i bisogni emergenti, ma anche la loro evoluzione, e così orientare con efficacia la distribuzione delle risorse. E' importante lo sviluppo di una cultura e competenza in materia di valutazione, che consenta una lettura e un'analisi dei dati per capire se le politiche e gli interventi hanno saputo rispondere ai problemi e realizzare gli obiettivi programmati.

La progettazione, intesa come modo di operare e insieme di tecniche condivise e uniformi, comprende non solo l'organizzazione dei servizi, ma anche il piano di intervento personalizzato sulla singola persona presa in carico. Rilevazione chiara dei problemi, definizione degli obiettivi generali e specifici, certezza dell'individuazione dei compiti e responsabilità, programmazione dei tempi, organizzazione di momenti di verifica: queste le basi della presa in carico personalizzata.

La gestione e l'erogazione delle prestazioni sociali di cui al presente regolamento avviene nel rispetto delle norme nazionali e regionali in materia, con particolare riferimento alle disposizioni di procedimento amministrativo, accesso e privacy.

La figura professionale dell'Assistente Sociale

In questo contesto occorre ricordare il ruolo e le attività di competenza esclusiva dell'Assistente Sociale, che deve esercitare la propria attività nella piena autonomia tecnico-funzionale e di giudizio nelle varie fasi del suo intervento, assumendo la piena e diretta responsabilità dell'attività che svolge e da quella svolta dal personale che coordina o dirige. E' responsabile diretto delle decisioni assunte, delle disposizioni e istruzioni impartite, delle valutazioni e pareri forniti, degli interventi di servizio sociale proposti e attuati, anche nel senso dei risultati conseguiti e dell'utilizzazione delle risorse e degli strumenti messi a disposizione. L'Assistente Sociale ha vincoli giuridici ed etici. Ha un proprio codice deontologico, risponde in merito al segreto professionale, che è uno dei doveri fondamentali della professione ed è una delle regole essenziali della deontologia. Il codice deontologico è la normativa di riferimento del professionista cui si deve attenere per l'espletamento della sua professione. Il segreto professionale è un obbligo imposto a determinati professionisti di non divulgare notizie di cui sono venuti a conoscenza nell'ambito della loro professione (cf. artt 326 e 622 del Codice Penale). Dal punto di vista giuridico si definisce come una relazione che intercorre tra la conoscenza di cose e fatti e un determinato soggetto. Per esercitare la professione l'Assistente Sociale deve essere iscritto all'Albo Professionale, secondo il D.P.R. 137 del 7 agosto 2012 e adempiere agli obblighi della propria formazione e aggiornamento.

Art. 3 - Destinatari dell'intervento

Hanno titolo di usufruire delle prestazioni e dei servizi del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali previsti dal presente regolamento, nei limiti degli stanziamenti di bilancio:

- a. coloro i quali siano iscritti all'Anagrafe della popolazione residente del Comune di Istrana;
- b. coloro i quali, pur non essendo iscritti all'Anagrafe della popolazione residente, siano bisognosi d'interventi d'urgenza e/o di primo soccorso. Ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, è esercitata rivalsa sull'ultimo Comune di residenza per gli interventi che rivestono carattere d'urgenza di cui al corrente punto. Diversamente, per gli interventi che non rivestono carattere d'urgenza, sarà cura del Servizio Sociale prendere opportuni contatti con il Comune di residenza interessato ai fini di concordare un eventuale piano d'intervento le cui spese saranno assunte dall'Amministrazione competente per residenza.

Art 4. - Le priorità di accesso agli interventi e ai servizi

L'accesso ordinario alle prestazioni avviene direttamente allo Sportello dei Servizi Sociali, dedicato all'accoglienza e alla ricezione delle domande dell'interessato o di un suo familiare o dell'amministratore di sostegno sulla base del provvedimento di nomina.

L'attivazione del procedimento d'ufficio è legata ai casi in cui il servizio risulti a tutela del soggetto interessato e per l'accesso in emergenza per misure di pronto intervento assistenziale. La segnalazione del bisogno può pervenire anche dal medico di medicina generale, dalla sede ospedaliera, dall'istituzione scolastica, dagli Amministratori Comunali.

Accedono prioritariamente alla rete di Servizio Sociale del Comune le persone che si trovano in condizione di povertà, o con reddito insufficiente, le persone totalmente o parzialmente incapaci di provvedere a se stesse o esposte a rischio di emarginazione.

Nel caso in cui l'Autorità Giudiziaria detti essa stessa le prescrizioni circa l'intervento sociale da eseguire, quest'ultimo sarà attivato conformemente alle medesime, coinvolgendo sin da subito e per quanto possibile, sia il beneficiario sia il rappresentante legale del medesimo.

Il Comune promuove la necessaria collaborazione e integrazione con l'Azienda Socio-Sanitaria locale, l'accesso alla rete dell'unità di offerta socio-sanitaria, nell'ambito delle competenze in capo al Comune.

Per accedere alle prestazioni di Servizio Sociale professionale e Segretariato Sociale le persone possono rivolgersi direttamente all'Assistente Sociale nella sede comunale nei giorni di apertura indicati, oppure tramite appuntamento.

Art. 5 - L'accesso alla rete dei servizi

Il Comune di Istrana realizza l'accesso ai servizi attraverso il Servizio Sociale comunale, competente per:

- garantire e facilitare l'accesso alla rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie orientando il cittadino e fornendo adeguate informazioni sulle modalità di accesso ed eventuali costi;
- assicurare competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni delle persone e delle famiglie.

Art. 6 - Attivazione su domanda

L'accesso ai servizi avviene tramite presentazione di apposita domanda presso il Comune di residenza dal soggetto interessato, o da suo delegato ovvero, in caso di persone minori o comunque incapaci, della persona esercente la responsabilità genitoriale o tutoriale.

La domanda può essere accolta solamente in concomitanza con la presentazione della attestazione valida dell'ISEE. La documentazione richiesta a corredo della domanda di accesso è limitata alle

certificazioni e informazioni che non possono essere acquisite direttamente dall'ente, in conformità a quanto previsto dall'art. 18, comma 2, legge 241 del 1990.

La domanda, debitamente sottoscritta, è ricevuta dal Servizio Sociale di Istrana.

Il Comune ha facoltà di richiedere ogni documento ritenuto utile ai fini dell'istruttoria della domanda che può essere integrata con tutte le notizie, i dati e la documentazione che l'interessato ritiene utili ai fini della valutazione della richiesta.

Art. 7 - Modulistica

Per accedere ai servizi e prestazioni ai fini della semplificazione delle procedure viene utilizzata una modulistica unica per i servizi e prestazioni proprie del Servizio Sociale. Per gli altri servizi e prestazioni viene utilizzata la modulistica prevista dalla normativa di riferimento.

Art 8 - Attivazione d'ufficio

Il Servizio Sociale comunale attiva d'ufficio la presa in carico comunicandola con urgenza ai servizi consultoriali dell'Azienda ULSS, titolari per la tutela sociale nei casi di:

- adempimento di provvedimenti giudiziari di affidamento ai servizi per la tutela di minori, incapaci, vittime di violenza, etc.;
- presenza di minori privi di adulti di riferimento;
- situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale, compresa l'eventuale attivazione di forme di protezione giuridica.

Attivano inoltre la presa in carico d'ufficio nei casi di invio da parte di ospedali e strutture sanitarie e sociosanitarie, finalizzati a garantire la continuità assistenziale di pazienti/ospiti in dimissione.

L'attivazione di ufficio può seguire all'accertamento di situazioni di bisogno, in virtù di segnalazione di soggetti esterni qualificati, quali a titolo esemplificativo: medici di medicina generale, forze dell'ordine, istituzioni scolastiche, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale o da un Amministratore Comunale.

Art 9 - Istruttoria e valutazione del bisogno

Il Servizio Sociale comunale attiva l'istruttoria procedendo alla valutazione della situazione di bisogno.

L'oggetto della valutazione prende in considerazione i seguenti elementi:

- la condizione personale dell'interessato, comprensiva della situazione sanitaria, giudiziaria e del rapporto pregresso e attuale con i servizi, compresa la fruizione di altri servizi o interventi erogati dal Comune o da altri Enti e la presenza di forme di copertura assistenziale informale;

- la situazione familiare;
- il contesto abitativo e sociale;
- la situazione lavorativa;
- la capacità economica del nucleo familiare del richiedente, basata sul valore ISEE e su altri elementi identificativi del tenore di vita utilizzando gli strumenti propri del servizio sociale;
- la disponibilità di risorse da parte della famiglia;
- la disponibilità personale di risorse di rete;
- la capacità di gestione di sé e del nucleo familiare;
- la capacità di assumere decisioni;
- la capacità di aderire al progetto concordato.

La presenza di più figli minori o di soggetti vulnerabili all'interno del nucleo familiare del richiedente l'intervento è considerato elemento aggravante la condizione di bisogno.

La valutazione della situazione economica è realizzata secondo quanto previsto dal presente regolamento.

La valutazione è finalizzata a definire il profilo di bisogno, sulla base del quale trovano applicazione i criteri di priorità di cui al presente regolamento.

Art 10 - Esito del procedimento

In caso di accertamento della situazione di bisogno, a seguito di presa in carico, il Servizio Sociale predispose il programma personalizzato di intervento, denominato "Progetto Assistenziale Individualizzato", concordato con l'interessato o con il suo rappresentante, ove possibile, o con la persona che ha presentato la domanda. Per la predisposizione del programma personalizzato di intervento viene adottata una metodologia di lavoro per progetti che definisce all'interno del contratto sociale:

- gli obiettivi del programma;
- le risorse professionali e sociali attivate;
- gli interventi previsti;
- la durata;
- gli strumenti di valutazione;
- le modalità di corresponsabilizzazione dell'interessato;
- le eventuali modalità di compartecipazione al costo dei servizi, determinata secondo quanto previsto dal presente regolamento e successive disposizioni attuative annuali della Giunta Comunale sulla base dell'I.S.E.E. e della valutazione sociale professionale;
- i tempi e le modalità di rivalutazione della situazione di bisogno.

In caso di accoglimento della domanda, la sottoscrizione congiunta del contratto sociale da parte del servizio sociale comunale e dell'interessato è condizione necessaria all'avvio delle attività previste da progetto.

Art. 11 - Accesso in situazioni di emergenza-urgenza e forme di istruttoria abbreviata

Nei casi di attivazione d'ufficio per situazioni di emergenza che richiedono la tutela immediata e indifferibile dell'incolumità, della salute e dignità personale e per casi di interventi di assistenza una tantum e di modesta entità, il Servizio Sociale comunale, sulla base delle informazioni disponibili accerta la situazione di bisogno, cui segue l'immediata attuazione dell'intervento, mediante apposito atto del Responsabile del Servizio.

Art. 12 - Valutazione multiprofessionale sociosanitaria

In caso di bisogni complessi, che richiedono per loro natura una valutazione multiprofessionale di carattere sociosanitario, il Servizio Sociale comunale invia richiesta di attivazione delle unità di valutazione competenti e ne recepisce gli esiti secondo i protocolli di collaborazione esistenti con l'Azienda sanitaria locale.

Art. 13 - Cessazione presa in carico

Il Servizio Sociale comunale determina la cessazione della presa in carico della persona o del nucleo familiare con comunicazione scritta co-firmata con l'interessato, a seguito di:

- raggiungimento degli obiettivi previsti e programmati;
- interruzione della collaborazione prevista nel progetto personalizzato;
- trasferimento della residenza.

Art. 14 - Trattamento dei dati personali

Il Servizio Sociale del Comune opera il trattamento di dati personali, anche di natura sensibile, esclusivamente nell'ambito delle proprie attività istituzionali, nei termini e con le modalità previste dall'apposito regolamento comunale nonché dalla normativa nazionale di riferimento.

Art. 15 - Il rapporto con il cittadino. La Carta dei Servizi

I rapporti con il cittadino sono improntati al rispetto della trasparenza della procedura, della efficacia dell'azione amministrativa e della tutela della riservatezza delle informazioni che lo riguardano.

L'ufficio di Servizio Sociale garantisce l'informazione in merito al sistema dei servizi sociali e dei servizi socio-sanitari ed educativi.

In particolare, il Comune si pone quale obiettivo, nei limiti delle risorse disponibili, di contribuire alla divulgazione di informazioni utili alla cittadinanza. La Carta dei Servizi e il sito web del Comune di Istrana sono gli strumenti per informare gli interessati, tutelare i loro diritti, assicurare la trasparenza dei procedimenti amministrativi e promuovere la partecipazione degli stessi al miglioramento continuo del servizio.

Art. 16 - Modalità di valutazione economica e compartecipazione al costo dei servizi

L'accesso ai servizi, interventi e prestazioni in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario è universalistico. La valutazione della situazione economica non è criterio per l'accesso ai servizi, ma seleziona l'accesso a benefici economici, quali contributi economici e l'esenzione totale o parziale dalla compartecipazione al costo dei servizi.

In tal senso, nel caso in cui il Progetto Assistenziale Individualizzato preveda la possibile erogazione di un contributo economico, la concessione del medesimo è condizionata dall'esito della valutazione della situazione economica del richiedente.

Tale valutazione è disciplinata per tutti i servizi e prestazioni oggetto del presente Regolamento dal D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 *“Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente”*.

Un ulteriore criterio di selezione dei beneficiari è costituito dalla Valutazione Sociale, che non riguarda solo ed esclusivamente il ciclo di progettazione e pianificazione dei Servizi né è esclusivo oggetto di una funzione di controllo e gestione decisionale.

La valutazione costituisce una funzione centrale nello svolgimento dei compiti dell'Assistente Sociale ed è presente in maniera trasversale nelle diverse funzioni del lavoro sociale. Le istanze di valutazione si applicano infatti al singolo caso, a progetti ed iniziative collettive e al Servizio nel suo insieme.

In caso di servizi socio-assistenziali e sociosanitari rivolti a minori, previsti dalle vigenti disposizioni che gravano sul comune per attuare gli interventi imposti dall'Autorità giudiziaria, possono essere derogate le regole sulla valutazione economica del nucleo familiare di riferimento.

I livelli di compartecipazione ai costi dei servizi e le soglie per accedere ai contributi economici vengono definiti annualmente con Deliberazione di Giunta Comunale, secondo quanto disposto dall'art. 29, in coerenza con i principi fissati nel presente regolamento. Tali livelli sono determinati sulla base del costo dei servizi delle singole aree di intervento, delle risorse disponibili, dei livelli di assistenza e di sostenibilità che si intendono garantire e del programma delle attività.

La mancata presentazione dell'ISEE comporta la fruizione del servizio a compartecipazione totale. Le tipologie di ISEE previste per accedere ai servizi e prestazioni dal presente regolamento sono le seguenti:

- a) ISEE per prestazioni agevolate di natura sociosanitaria - per l'accesso agevolato ai servizi e alle prestazioni di cui all'art. 19;
- a) ISEE ordinario - per l'accesso agevolato ai servizi e alle prestazioni di cui all'art. 27.

E' lasciata facoltà al cittadino di presentare entro il periodo di validità della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) una nuova dichiarazione, qualora intenda far rilevare mutamenti delle condizioni familiari ed economiche peggiorative. Qualora durante l'erogazione di una prestazione sociale agevolata si verificano variazioni nel nucleo familiare dei beneficiari, è fatto obbligo di comunicarlo ai Servizi Sociali e di presentare un nuovo ISEE basato sulla composizione del nuovo nucleo, per rideterminare la prestazione. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale chiedere una nuova dichiarazione, qualora emergano mutamenti delle condizioni familiari ed economiche anche migliorativi.

È fatto salvo il diritto del cittadino a non essere soggetto a valutazione economica. In tal caso l'accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare di cui al successivo art. 19 avverrà a tariffa piena, mentre resta esclusa la concessione degli interventi di sostegno economico comunale di cui all'art. 27.

Qualora vi siano variazioni significative della condizione occupazionale e reddituale del nucleo familiare, previste dall'art. 9 del D.P.C.M. n. 159/2013, è data facoltà al cittadino richiedente di presentare un ISEE Corrente. Quest'ultimo non può essere applicato retroattivamente.

In caso di imminente scadenza dei termini per l'accesso ad una prestazione sociale agevolata comunale, i richiedenti possono presentare la richiesta accompagnata dalla ricevuta della presentazione della DSU, qualora ancora non dispongano della conseguente attestazione ISEE. In tali casi, ove la richiesta per la prestazione debba essere presentata corredata dall'ISEE, la mancanza della ricevuta della presentazione della DSU implica che tale richiesta è irricevibile.

L'eventuale erogazione della prestazione resta subordinata all'acquisizione, da parte dell'ufficio Servizi Sociali dell'ISEE tramite il servizio informativo INPS o l'esibizione a cura del dichiarante.

Qualora l'INPS e l'Agenzia delle Entrate rilevino in archivi pubblici difformità rispetto alla DSU presentata il Servizio Sociale per concedere la prestazione dovrà richiedere nuova DSU e conseguente ISEE corretti.

Per ogni tipo di intervento, contributo, agevolazione erogata, il Comune di Istrana si riserva la possibilità di effettuare indagini e controlli (diretti, indiretti, sui casi dubbi e a campione) anche tramite richiesta di verifiche sostanziali da parte della Guardia di Finanza sulle dichiarazioni rese

dai beneficiari delle prestazioni agevolate, con particolare riferimento agli elementi economici dichiarati, nel rispetto delle norme di cui al D.P.R. n. 445/2000. La non veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta, oltre alle conseguenze penali previste dalla legge, comporta la revoca dei benefici eventualmente concessi dal P.A.I., il recupero di quanto indebitamente percepito e l'applicazione delle sanzioni previste dalle normative vigenti.

CAPO II

TIPOLOGIE DI SERVIZI

Art. 17 – Segretariato Sociale

Il Segretariato Sociale rappresenta il primo Livello Essenziale di Assistenza, nonché il luogo del primo accesso per la persona che presenta uno stato di bisogno socialmente rilevante. Il Segretariato è un'attività del servizio sociale professionale, il cui scopo è di garantire l'accesso informato e la fruizione appropriata delle prestazioni e dei servizi dei soggetti della rete. Si forniscono al cittadino le seguenti prestazioni:

- prima accoglienza della persona ed ascolto;
- informazioni sulle risorse del territorio, sui servizi, sugli enti, e i relativi requisiti, modalità e prassi per accedervi;
- esecuzione di procedure quali, a titolo di esempio, la domanda per “l'assegno al nucleo familiare con tre figli minori” (art. 65 Legge 448/1998), per l'“assegno di maternità dei comuni” (D.Lgs. n. 151/2001), per l'attivazione del servizio regionale di Telesoccorso/telecontrollo;
- prima valutazione del bisogno del cittadino finalizzata all'appuntamento professionale con l'Assistente Sociale.

L'accesso al Segretariato Sociale è gratuito.

Art. 18 – Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale professionale è il secondo “Livello Essenziale di Assistenza”. Il professionista dedicato è l'Assistente Sociale.

Tali funzioni si estrinsecano nei seguenti livelli:

- promozione e attivazione della comunità locale;
- programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi: ha la funzione di rispondere in modo sistematico ai bisogni emersi nella popolazione, curarne la gestione, verificarne l'adeguatezza e il raggiungimento degli obiettivi preposti. L'Assistente Sociale

partecipa quindi alla concertazione e pianificazione dei servizi a livello comunale, distrettuale e di Piani di Zona;

- presa in carico della persona, della famiglia o del gruppo, con valutazione e attivazione di un percorso di aiuto che avviene attraverso una valutazione iniziale dell'Assistente Sociale integrata quando è necessario, con altre figure professionali (partecipazione alle Unità Valutative Multidimensionali) e dalla predisposizione di un progetto individuale concordato con la persona, al fine di concretizzare un percorso di aiuto per migliorare o risolvere il bisogno.

L'utente può accedere al servizio su appuntamento durante l'orario di servizio dell'Assistente Sociale. L'accesso al Servizio Sociale professionale è gratuito.

Art. 19 – Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)

Il S.A.D. è il terzo “Livello Essenziale di Assistenza”, di supporto alla domiciliarità ed è finalizzato a favorire la permanenza della persona nel proprio domicilio, salvaguardando il benessere e la salute complessiva dell'intero nucleo familiare. Esso può essere rivolto ad un singolo individuo, ad una coppia o ad un intero nucleo familiare che abbia al proprio interno situazioni di fragilità. I destinatari possono presentare situazioni di disagio sociale o difficoltà sociosanitarie e relazionali tali da ostacolare il quotidiano svolgimento delle attività domestiche e igieniche, sia di tipo personale che relative alla gestione degli ambienti di vita, nonché di una regolare vita di relazione. I servizi di supporto alla domiciliarità prevedono prestazioni di carattere socio-assistenziale di aiuto alla persona e al suo ambiente di vita, e sostegno ai familiari. Sono destinati a persone per la cui valutazione del bisogno prevede la messa in atto di interventi di sostegno finalizzati a garantire il soddisfacimento di esigenze personali, domestiche, relazionali, educative. Essi consistono in: prestazioni di supporto all'igiene alla persona, alla pulizia dell'alloggio, alla cura dell'alimentazione; attività di segretariato sociale, attività di relazione con la persona e con le reti familiari e sociali di riferimento, attività finalizzate al mantenimento delle abilità personali, piccole commissioni, accompagnamenti vari. I medesimi servizi possono consistere anche in interventi con progettualità e quindi durata limitata nel tempo finalizzati all'educazione assistenziale e di tecniche ai familiari. I servizi di cui sopra sono legati alla definizione del Progetto Assistenziale Individualizzato.

L'accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare è universalistico. E' indispensabile infatti offrire a tutti i nuclei familiari la sperimentazione del servizio e di averne giovamento, dato anche il valore educativo e di trasmissione di tecniche. Il Servizio fa parte dell'offerta territoriale integrata e si connota sempre più spesso come servizio di connessione fra ospedale e territorio all'interno di

progettualità delle cosiddette dimissioni protette ospedaliere.

La compartecipazione al costo è definita dalla Giunta Comunale con Deliberazione di cui al successivo art. 29.

Si prevede deroga alla contribuzione per situazioni particolari definite nel P.A.I. sulla base della Valutazione Sociale dell'Assistente Sociale.

Partendo dalla constatazione che il Servizio di Assistenza Domiciliare è Livello Essenziale di Assistenza, il presente Regolamento prevede che la compartecipazione al costo inizi dal trentesimo giorno di calendario di attivazione dello stesso.

Art. 20- Servizio di consegna pasti caldi a domicilio

Il Comune di Istrana fornisce il servizio di consegna pasti a domicilio a mezzo convenzione e/o appalto con ditta specializzata. Il Servizio di consegna pasti caldi al domicilio è rivolto a persone che si trovano in condizione di iniziale non autosufficienza e consiste nella consegna di un pasto caldo completo direttamente a domicilio dell'utente, per il pranzo di norma dal lunedì al venerdì.

L'accesso al servizio è universalistico. La richiesta va presentata all'Assistente Sociale. Il costo del servizio è stabilito annualmente dalla Giunta Comunale e comprende il costo del pasto e la consegna da parte del personale del Servizio di Assistenza Domiciliare comunale.

Art. 21 – Servizio di Telesoccorso/Telecontrollo

Il servizio di Telesoccorso – telecontrollo è finalizzato a garantire l'intervento di supporto in casi di emergenza per cittadini e cittadine che sono portatori/trici di disabilità o anziani/e o in stato di solitudine, e attiva risorse per prevenire e/o rimuovere eventuali situazioni di bisogno. La domanda di attivazione del servizio di Telesoccorso – telecontrollo deve essere presentata all'ufficio dei Servizi Sociali del Comune di Istrana, i cui operatori provvederanno ad inoltrarla alla Ditta individuata dalla Regione per la gestione del servizio. Il servizio di Telesoccorso-telecontrollo viene attivato dalla Ditta suddetta in base alla graduatoria predisposta secondo i criteri regionali. Il servizio attualmente viene erogato gratuitamente.

Art 22 - Servizio di Trasporto Sociale

Il servizio di Trasporto Sociale promosso dal Comune di Istrana è attualmente effettuato in forma gratuita dalla Associazione Volontari di Istrana, attraverso una convenzione di servizio ed attuato con mezzi di proprietà del Comune, concessi in comodato alla predetta Associazione.

Consiste nel trasporto e accompagnamento di persone anziane, adulti, disabili, minori che si trovino, anche temporaneamente, in situazione di difficoltà e/o non possano utilizzare, né

autonomamente né accompagnati, i mezzi pubblici ed è finalizzato a facilitare:

- l'accesso alle strutture sanitarie, assistenziali nonché riabilitative pubbliche o convenzionate, agli uffici ed alle sedi di pubblici servizi;

- il raggiungimento di centri diurni a gestione diretta o convenzionata per anziani, minori, disabili o persone in situazione di difficoltà.

I trasporti possono essere identificati come occasionali o continuativi ed effettuati sia in forma individuale sia in forma collettiva a seconda delle esigenze e della destinazione.

Art. 23 - Assistenza domiciliare integrata (ADI)

L'ADI è un complesso di prestazioni assistenziali di cui al precedente art. 19, e sanitarie (mediche, infermieristiche e riabilitative come ad es.: prelievi ematici, somministrazione di farmaci, flebo e terapie, medicazioni, prevenzione piaghe da decubito, ecc.) prestate al domicilio della persona non autosufficiente.

Si tratta di un lavoro di rete gestito dall'Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 di Treviso e dal Comune di Istrana. Sono previsti momenti di équipe fra operatori comunali ed operatori ULSS finalizzati alla valutazione e gestione multiprofessionale dei casi seguiti.

Per l'attivazione dell'ADI è necessario rivolgersi all'Ufficio dei Servizi Sociali per avviare la componente assistenziale e al Distretto Socio Sanitario di riferimento per l'avvio della componente sanitaria. Il Servizio è gratuito per la componente sanitaria e a compartecipazione come definito dalla Giunta Comunale ai sensi del successivo art. 29 per la componente assistenziale.

Art. 24 – Interventi di socializzazione – soggiorni climatici e termali

I Soggiorni Climatici e Termali per Anziani sono interventi di socializzazione per anziani autosufficienti ed offrono ad una specifica fascia di popolazione un'importante opportunità di svago, possibilità di recupero fisico e psichico e di socializzazione, usufruendo anche di cure termali e dei benefici dell'ambiente marino e montano in un contesto comunque protetto e organizzato.

Il progetto "Soggiorni Climatici e Termali", anche in aggregazione con altri Comuni del territorio, viene approvato annualmente dalla Giunta Comunale su proposta dell'Ufficio dei Servizi Sociali.

Art. 25 – Servizi semiresidenziali e residenziali

Il Comune di Istrana si propone di evitare, per quanto possibile, il ricovero permanente di persone in strutture residenziali assistite, attraverso l'utilizzo dei servizi territoriali previsti dal presente regolamento, allo scopo di mantenere la persona nel proprio ambiente di vita.

Qualora non sia possibile alternativa domiciliare per accedere ai servizi semi-residenziali e residenziali per anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti è necessaria la valutazione della condizione di non autosufficienza ai sensi delle disposizioni regionali di riferimento. Tale procedura prevede l'attivazione dell'Unità di valutazione Multidimensionale, che sulla base delle indicazioni regionali ed il contesto dell'anziano, individua la soluzione semi o residenziale come appropriata. Per attivare l'UVMD il cittadino interessato deve rivolgersi agli uffici dei Servizi Sociali del Comune di Istrana in orario di ricevimento o fissare un appuntamento. Dopo il primo colloquio di Segretariato Sociale con l'Assistente Sociale comunale verrà avviata la procedura che prevede, in sequenza: colloquio con familiari, redazione scheda S.V.A.M.A. sanitaria da parte del Medico di Medicina Generale, domanda di attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, redazione della scheda S.V.A.M.A. cognitivo funzionale e redazione scheda S.V.A.M.A. sociale da parte dell'Assistente Sociale comunale. E' prevista la Visita Domiciliare per conoscere la persona interessata e l'ambiente di vita della stessa. L'esito dell'Unità di Valutazione Multidimensionale determina l'inserimento in graduatoria per l'accesso alla/e strutture scelta/e ed il successivo inserimento.

I Servizi di cui sopra si distinguono in:

1. Servizi semiresidenziali: servizi territoriali a ciclo diurno volti a fornire sostegno e sollievo all'assistito e/o alle loro famiglie, anche al fine di evitare o quanto meno ritardare l'istituzionalizzazione della persona. Questi servizi rivestono una funzione di protezione sociale, ma anche di prevenzione e cura, perseguendo finalità riabilitative, educative, di socializzazione, di aumento e/o mantenimento delle abilità residue.
2. Servizi residenziali: servizi territoriali di ricovero e può avvenire in via definitiva, o in via temporanea. Il ricovero temporaneo può essere previsto anche con funzioni di sollievo della famiglia che si fa carico dell'onere assistenziale.

Entrambi i servizi suddetti sono attivati presso i Centri Servizio del territorio.

Art. 26 – Servizi innovativi nella comunità locale: lavoro e inclusione sociale

La precarietà sociale ed economica coinvolge sempre più nuclei familiari residenti ad Istrana e sempre più spesso la causa del disagio è la perdita del lavoro dei soggetti adulti e la difficoltà a reinserirsi nel contesto produttivo. E spesso sono nuclei con presenza di figli minorenni. Questa situazione non riguarda più quindi solo i disabili (ai sensi della L.68/1999). Il Servizio Sociale ha individuato alcune modalità di intervento per cercare di rispondere anche parzialmente a tali bisogni e per riattivare anche psicologicamente le persone in difficoltà. A tale scopo ha previsto progettualità aperte al territorio finalizzate all'aiuto all'inserimento e reinserimento lavorativo con

valutazione multidimensionale (quindi non solo occupazionale ma anche sociale) attraverso anche convenzioni con soggetti del terzo settore specializzati nel settore dell'occupazione.

CAPO III

SOSTEGNI ECONOMICI

Premessa

L'obiettivo primario del servizio sociale è la creazione di un sistema di protezione sociale attiva che non preveda solo interventi riparatori di assistenza e tutela, ma si proponga di rimuovere le cause del disagio e di mettere a disposizione le opportunità per un progetto di inserimento attivo della persona nella società, sostenendo e promuovendo le capacità individuali e le reti familiari. In coerenza di tale obiettivo gli interventi di sostegno economico si configurano come strumenti professionali del Servizio Sociale orientati ad attività di prevenzione, protezione e promozione nei confronti di cittadini e/o nuclei in situazioni di disagio, nei limiti degli stanziamenti previsti nel bilancio di previsione dell'Ente.

Art. 27 – Interventi di sostegno economico comunale

L'intervento di sostegno economico comunale è una prestazione finanziaria con carattere di temporaneità atta a contribuire all'autonomia della persona e/o a far fronte a situazioni di emergenza. Il ricorso a tali prestazioni deve essere limitato alle situazioni in cui non sia possibile, o risulti inappropriata l'attivazione di altri interventi.

I requisiti economici per accedere a tali forme di sostegno saranno definiti con Deliberazione di Giunta Comunale ai sensi del successivo art. 29.

In ogni caso la valutazione della situazione di bisogno frutto della Valutazione Sociale Professionale è di tipo sistemico, e viene effettuata in termini complessivi, tenendo conto del contesto familiare, della rete parentale, della situazione abitativa, della situazione socio-economica ulteriore rispetto a quella documentata dall'ISEE, e del livello di autonomia e competenze.

La procedura di concessione e/o di rifiuto della prestazione prevede le seguenti fasi operative:

- Segretariato sociale e primo colloquio professionale di lettura della domanda;
- Visita Domiciliare da parte dell'Assistente Sociale;
- Ipotesi di contributo con eventuale stesura di P.A.I.;
- Formalizzazione della richiesta;
- Erogazione del sostegno economico;
- Verifica con giustificativi di spesa.

L'erogazione del sostegno economico viene disposta con Determinazione del Responsabile del Servizio.

Gli interventi di sostegno economico comunale si distinguono nelle seguenti fattispecie:

1) Contributo economico ordinario

Per Contributo Economico Ordinario si intende una misura di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale attraverso il sostegno delle condizioni economiche – sociali - relazionali, con programmi personalizzati in favore delle persone esposte al rischio di marginalità sociale ed impossibilitate a provvedere al mantenimento, anche temporaneamente, della propria famiglia, in particolare dei figli. Il contributo economico ordinario può assumere carattere di continuità, quando le precarie condizioni socioeconomiche della persona che rendono impossibile il soddisfacimento dei bisogni primari risultano irreversibili per cause non imputabili alla volontà del soggetto. Tale intervento, volto a superare situazioni di bisogno e a stimolare nella persona la capacità di crescita nella risoluzione dei propri problemi, è legato alla definizione di un preciso Progetto Personalizzato Individualizzato di cui all'art. 10, che ne individua gli obiettivi, l'entità, le modalità di erogazione, la durata, e i tempi delle verifiche, gli indicatori di risultato. Esso viene sottoscritto tra le parti, e diventa vero e proprio contratto sociale. I soggetti ammessi al contributo ordinario hanno l'obbligo di comunicare all'Assistente Sociale, ogni eventuale variazione rispetto alla propria situazione personale (ad esempio composizione familiare, condizioni di reddito e patrimonio) e rispettare gli impegni assunti con l'accettazione del progetto individuale di integrazione sociale. Nel caso in cui gli accordi definiti nel P.A.I. non vengano rispettati, il Responsabile del Servizio può sospendere o ridurre il contributo previsto.

Il P.A.I. può prevedere il coinvolgimento, oltre che della persona e/o del nucleo familiari interessati, anche di altri soggetti del territorio (es. Caritas).

2) Contributo economico straordinario

Per Contributo Economico Straordinario si intende un'erogazione economica o la prestazione di servizi per far fronte a necessità di carattere eccezionale a copertura di bisogni straordinari e temporanei. Rientrano in questa fattispecie: spese mediche non coperte da altri contributi, attrezzatura medica non coperta dal Servizio Sanitario Nazionale, generi di prima necessità, utenze etc. I contributi straordinari vengono attribuiti per nucleo anagrafico e possono essere richiesti da uno dei membri maggiorenni del nucleo anagrafico di appartenenza.

Il Comune si riserva la facoltà di erogare i contributi economici di cui al presente articolo totalmente o parzialmente in forma di beni (quali ad esempio buoni spesa), in luogo di erogazioni di somme di denaro.

Art. 28 Interventi di sostegno economico derivati da altri enti

Questa fattispecie di interventi economici si distingue come segue:

a) Contributi erogati dal Comune ma derivati da altri Enti

Per Contributi erogati dal Comune ma derivati da altri Enti si intendono erogazioni economiche già definite da normative regionali o statali per le quali il Comune segue l'istruttoria e la liquidazione sulla base dei criteri definiti dagli altri Enti, come per esempio;

- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (ai sensi della Legge 431/19981): prevede la concessione di contributi al pagamento dei canoni di locazione risultanti da contratti di affitto regolarmente registrati, attraverso bando annuale approvato dalla Giunta Comunale.
- Contributi regionali per l'eliminazione delle barriere architettoniche (L.R. 16/2007) con bando e scadenza stabiliti dalla Regione del Veneto.

b) Contributi la cui procedura è a carico del Comune ma derivati ed erogati da altri Enti

I contributi in questione sono definiti da normative regionali o statali e sono, a titolo esemplificativo:

- Bonus Elettrico, Bonus Gas: si tratta di uno sconto sulla bolletta, introdotto dal Governo e reso operativo dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas con la collaborazione dei Comuni, per assicurare un risparmio sulla spesa per l'energia alle famiglie in condizione di disagio economico e fisico e alle famiglie numerose, la cui procedura viene espletata con l'ausilio dei CAF convenzionati.
- Assegno al nucleo familiare con tre figli minori (art. 65 Legge 448/1998), l'assegno di maternità dei comuni (D.L.GS. 151/2001);
- Impegnativa di Cura Domiciliare (I.C.D.) (ai sensi della DGR 1338 del 30 luglio 2013).

CAPO IV

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 29 – Disposizioni attuative

La Giunta Comunale provvede, nel rispetto del presente Regolamento, ad adottare le “Disposizioni attuative” del Regolamento stesso, stabilendo:

- le tariffe di compartecipazione ai costi del Servizio di Assistenza Domiciliare previsto dall'art. 19;
- la soglia massima del reddito ISEE per accedere ai contributi economici comunali, previsti dall'art. 27;
- eventuali deroghe.

Per favorire una maggiore e più equa redistribuzione delle risorse alla comunità, la Giunta Comunale si riserva la possibilità di stabilire, una somma annua massima di contributo, ordinario e straordinario, che ogni nucleo familiare può ricevere.

Per favorire l'accesso ai servizi, è demandato alla Giunta Comunale di stabilire una percentuale da detrarre dall'Indicatore dell'attestazione ISEE per i nuclei familiari aventi la proprietà dell'abitazione principale. Il valore risultante non determina valori ISEE ma sarà considerato per l'applicazione delle tariffe dei servizi di cui all'art. 19 e della soglia di accesso per le prestazioni di cui all'art. 27, che saranno stabilite dalla Giunta Comunale attraverso l'adozione delle Disposizioni Attuative previste dal presente articolo.

Art. 30 - Abrogazioni

A decorrere dall'adozione da parte della Giunta Comunale della Deliberazione prevista dal precedente art. 29, sono abrogati il vigente "Regolamento per l'accesso ai servizi di assistenza domiciliare e di telesoccorso/telecontrollo", approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 29 luglio 2009, e il comma 4 dell'art. 15 del "Regolamento per la concessione dei contributi economici" approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 in data 28 novembre 2012, nonché ogni altra disposizione che direttamente o indirettamente disciplini l'accesso al Sistema Integrato dei Servizi Sociali.